

→ **Il mercantile turco**, a 21 miglia da Lampedusa, tenta di forzare il blocco, poi rinuncia

→ **La Farnesina accusa La Valletta** L'Europa non interviene. Molti hanno bisogno di cure

Fame e freddo sulla nave dei profughi Braccio di ferro tra Italia e Malta

«La situazione è insostenibile» - lamenta Laura Boldrini, portavoce Unhcr (Onu). Mentre prosegue il braccio di ferro tra Italia e Malta la situazione a bordo del mercantile turco Pinar sta diventando tragica.

MARZIO TRISTANO

PALERMO
politica@unita.it

Sospeso sul ponte della nave ad una ventina di metri l'elicottero della Guardia Costiera con a bordo due medici e un infermiere ondeggia paurosamente spinto dal vento di libeccio, che soffia impetuoso sul Canale di Sicilia. Per una, due, tre volte, tenta di calare i verricelli con le funi per imbracare Selima, 16 anni, la più grave dei 154 clandestini imbarcati sul Pinar, il cargo turco battente bandiera panamense ormai giunto a 21 miglia da Lampedusa. Ma le raffiche sono troppo forti, il pilota non rischia e rimette la prua del velivolo in direzione di Catania, da dove era decollato. Venti metri più sotto, centinaia di occhi, quelli degli immigrati ma anche dei 23 membri dell'equipaggio, seguono disperati la loro unica speranza di salvezza dileguarsi tra le nuvole che promettono pioggia. A bordo il freddo, la fame, l'assenza di coperte, di medicine, di acqua stanno mettendo a dura prova la resistenza di uomini e donne, delle quali due incinte.

QUARTO GIORNO

Siamo al quarto giorno di stallo nel canale di Sicilia, dove decine di persone imbarcate sul mercantile turco Pinar attendono di conoscere la propria sorte appesa al braccio di ferro tra i governi di Italia e Malta decisi a non cedere un millimetro il confine della proprie competenze in materia di soccorso a mare. Un braccio di ferro sulla pelle degli armatori - dice Laura Boldrini, il portavoce italiano dell'alto commissariato per i rifugiati delle

Nazioni Unite (Unhcr) che ha



La nave tra Italia e Malta

CASTELVOLTURNO

Corteo

In 10mila hanno marciato ieri per 10 chilometri sulla Domiziana rispondendo all'appello della «rete antirazzista campana».

lanciato di nuovo un appello all'autorità per consentire lo sbarco - che scoraggia il soccorso in mare «Ho appena parlato con il comandante - aggiunge la Boldrini - e la situazione a bordo è in peggioramento. Anche l'equipaggio comincia ad avere problemi, sono circa 40 le persone che hanno necessità di assistenza medica, ed inoltre, affiorano i primi problemi igienici a causa della scarsità di cibo ed acqua.

A bordo vi era anche un cadavere

damenti alle convenzioni Sar e Solas da parte di La Valletta. E anche per questo il titolare della Farnesina ha impartito istruzioni all'ambasciatore italiano a Malta, Andrea Trabalza, di «compiere passi al massimo livello per sollecitare un adeguato intervento da parte delle Autorità della Valletta». Ma le sue parole sono finora cadute nel vuoto, come l'appello rivolto all'UE affinché l'Agenzia Europea per la gestione ed il controllo delle frontiere esterne (Frontex) assolveva con la necessaria rapidità ed ef-

Laura Boldrini

«La situazione è insostenibile, occorre intervenire subito»

ficacia agli impegni che le sono propri, e «assicuri una soluzione urgente ad una dolorosa questione che non può che travalicare l'ambito bilaterale italo-maltese, e piuttosto investe in pieno le competenze e le responsabilità dell'intera Unione». Che, fino ad ora, resta a guardare: «Continuiamo a seguire da vicino la situazione - ha detto il portavoce del commissario Ue alla giustizia, Jacques Barrot - e a raccogliere tutte le informazioni necessarie su quanto sta accadendo». E a Barrot si è rivolto anche Giusto Catania, parlamentare europeo di Rifondazione Comunista, secondo cui «i governi di Italia e Malta assumono un comportamento criminale perchè stanno violando le leggi...». Nel tardo pomeriggio due motovedette della Guardia Costiera partite da Lampedusa sono riuscite a trasportare a bordo viveri, coperte e acqua, insieme con due medici che hanno cominciato a visitare gli immigrati più bisognosi di assistenza per poterli, eventualmente, trasportare a Lampedusa. ♦



IL LINK

ALTO COMMISSARIATO ONU
www.unhcr.it

REBUS INSPIEGABILE

Un rebus spiegabile forse con la mancata sottoscrizione di due emen-